

Napoli Il decreto torna in Commissione

ROMA. Da oggi il decreto governativo per Napoli e Reggio Calabria sarà di nuovo in discussione nella commissione Ambiente di palazzo Madama.

I ritardi nella lotta alla mafia Al Quirinale i ministri dell'Interno, della Giustizia e il vicepresidente del Csm

Gava a rapporto da Cossiga

In una giornata segnata da incontri e riunioni sulle questioni della lotta alla mafia e della sicurezza, Cossiga ha ricevuto Achille Occhetto. Il segretario del Pci gli ha manifestato apprezzamento per l'iniziativa sui problemi della giustizia in Sicilia e vivissima preoccupazione per la situazione sempre più grave dell'ordine pubblico in vaste zone del paese.

Gava ha riferito sulla consistenza e sull'azione delle forze di polizia. Secondo i dati del Viminale, nella Questura di Palermo sono impegnati complessivamente 2258 uomini, 424 in più rispetto ad un anno fa.

L'incontro col segretario pci Occhetto al capo dello Stato «I cittadini sono indifesi di fronte ai poteri criminali»

Il pool antimafia: «Delle nuove cosche ignoriamo tutto»

Giuseppe Di Lello, giudice istruttore a Palermo, è uno dei magistrati del «pool» antimafia del capoluogo siciliano. Da un paio d'anni non concedeva interviste, forse deluso dalle polemiche che hanno diviso il fronte della lotta alla criminalità.



Achille Occhetto Francesco Cossiga

FABIO INWINKL

ROMA. L'intervento del capo dello Stato dopo le denunce del procuratore di Marsala, Paolo Borsellino, in materia di impegno dello Stato in Sicilia, è stato ieri al centro di una fitta serie di iniziative, contatti, prese di posizione.

«Occorre fare chiarezza», conclude il segretario del Pci sulle responsabilità, sulle inezie e sulle connivenze che hanno determinato questa situazione. Spetta al governo rispondere.

«Il caso Sicilia» si è riversato anche nel vertice sui problemi dell'ordine pubblico e della sicurezza tenuto ieri a palazzo Chigi sotto la presidenza di De Mita.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PALERMO. «L'intervento del presidente della Repubblica? Un intervento corretto, nell'ambito dei suoi poteri istituzionali, con particolare riguardo alla volontà, da lui più volte manifestata, di essere costantemente informato.

voll. Qual è la sua opinione?

Purtroppo c'è un visibile disinteressamento dello Stato che negli ultimi anni è emerso in maniera davvero preoccupante. Ha ragione Paolo Borsellino quando allude ai ritardi nell'opera investigativa.

Palermo è destinata ad essere eternamente «città di frontiera»?

Palermo dovrebbe meritare una attenzione maggiore, su questo mi pare ci siano pochi dubbi. È il capoluogo della regione siciliana. Non è un caso che nessuna famiglia mafiosa sia mai riuscita - da sola - ad esercitare il suo dominio.

Non le sembra di esprimere una visione troppo pessimistica?

No. Anche perché il mondo politico, tranne qualche lodevole ma rara eccezione, dimostra ormai insolenza crescente su questo argomento. Per lodevoli eccezioni intendo quelle rappresentate dal presidente della Regione siciliana Rino Nicolosi e dal sindaco di Palermo Leoluca Orlando.

In una dichiarazione resa al termine del colloquio al Quirinale, Occhetto manifesta apprezzamento per l'azione avviata da Cossiga, al quale ha espresso «vivissima preoccupazione per la situazione sempre più grave dell'ordine pubblico in vaste zone del paese».

«Stamane, intanto, terrò la sua prima seduta la nuova commissione parlamentare antimafia. Alla vigilia dell'indomani, il neopresidente Gerardo Chiaromonte ha rilevato che «l'iniziativa di Cossiga è molto importante».

«L'unico interlocutore è adesso il Csm. È un doveroso riserbo mi impedisce di aggiungere altro», imprecabile, doppio petto color crema, questo distinto magistrato all'antica continua a ripetere quasi inalterandosi: «Stanno accadendo cose allucinanti, stanno accadendo cose allucinanti».

Giuseppe Di Lello, giudice istruttore, è fra i magistrati più giovani di questo ufficio. Lo volle con molta soddisfazione, sulle pagine

«Ora si faccia chiarezza sul caso-Palermo»

Tra i giudici siciliani dopo l'intervento del presidente Ma il capo dell'Ufficio Istruzione si difende: «Borsellino dice il falso»

DALLA NOSTRA REDAZIONE SAVERIO LODATO

PALERMO. Nell'ultimo ventennio al palazzo di Giustizia di Palermo si è visto di tutto: alti magistrati assassinati, grandi arresti, le clamorose confessioni dei pentiti, tre giganteschi processi contro le cosche.

«L'unico interlocutore è adesso il Csm. È un doveroso riserbo mi impedisce di aggiungere altro», imprecabile, doppio petto color crema, questo distinto magistrato all'antica continua a ripetere quasi inalterandosi: «Stanno accadendo cose allucinanti, stanno accadendo cose allucinanti».

«L'unico interlocutore è adesso il Csm. È un doveroso riserbo mi impedisce di aggiungere altro», imprecabile, doppio petto color crema, questo distinto magistrato all'antica continua a ripetere quasi inalterandosi: «Stanno accadendo cose allucinanti, stanno accadendo cose allucinanti».

«L'unico interlocutore è adesso il Csm. È un doveroso riserbo mi impedisce di aggiungere altro», imprecabile, doppio petto color crema, questo distinto magistrato all'antica continua a ripetere quasi inalterandosi: «Stanno accadendo cose allucinanti, stanno accadendo cose allucinanti».



Freddato fedelissimo del boss Michele Greco

PALERMO. Santo Prestifilippo, 26 anni, è stato ucciso con due fucilate ieri mattina a Croceverde Giardini di fronte alla sua abitazione, nel cuore dell'impero del boss Michele Greco di cui la vittima era uomo di fiducia.

Il governo tace, il voto slitta

Riforma della presidenza ferma senza la copertura

ROMA. Il calendario della Camera prevede per oggi la discussione in aula del disegno di legge sulla riforma della presidenza del Consiglio, già approvato a Montecitorio, modificato al Senato e rimodificato in commissione nuovamente alla Camera.

«L'unico interlocutore è adesso il Csm. È un doveroso riserbo mi impedisce di aggiungere altro», imprecabile, doppio petto color crema, questo distinto magistrato all'antica continua a ripetere quasi inalterandosi: «Stanno accadendo cose allucinanti, stanno accadendo cose allucinanti».

Cresce (e si sposta a Roma) la polemica sugli accordi in periferia fra Dc e Pci Palermo, in Provincia probabile accordo Pci-Dc-Psdi. A Pavia ancora trattative

Giunte, scambio di accuse fra Psi e Dc

La polemica sulle giunte Pci-Dc rimbalza dalla periferia a Roma, e coinvolge il Psi e la Dc in uno scambio di accuse e di minacce in cui ciascuno imputa all'altro di aver «tradito» il pentapartito.

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. «Elementi di instabilità rispetto al governo nazionale»: così il socialista Giulio Di Donato giudica minacciosamente gli accordi tra democristiani e comunisti per alcuni governi locali.

«L'unico interlocutore è adesso il Csm. È un doveroso riserbo mi impedisce di aggiungere altro», imprecabile, doppio petto color crema, questo distinto magistrato all'antica continua a ripetere quasi inalterandosi: «Stanno accadendo cose allucinanti, stanno accadendo cose allucinanti».

«L'unico interlocutore è adesso il Csm. È un doveroso riserbo mi impedisce di aggiungere altro», imprecabile, doppio petto color crema, questo distinto magistrato all'antica continua a ripetere quasi inalterandosi: «Stanno accadendo cose allucinanti, stanno accadendo cose allucinanti».